

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 130

Infrastruttura strategica ai sensi della legge 443/2001. Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare) CUP J11C09000000009. Rinnovo dell'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

L'Assessora al Paesaggio, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con Deliberazione n. 1782 del 06.08.2014 - "Progetto definitivo del nodo di Bari. Bari sud (Variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)". Conferma localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006 e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 131 del 22.09.2014, la Giunta Regionale ha confermato "il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.104 del 2012 di approvazione del progetto preliminare e ai fini del prosieguo dell'iter progettuale", ed inoltre ha rilasciato "l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui all'art.5.04 ed art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni", alla ITALFER S.p.a per il progetto denominato "Riassetto Nodo Ferroviario di Bari", ricadente nei territori comunali di Bari, Noicattaro e Triggiano";
- con Delibera n. 1 del 28 gennaio 2015 (Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 184 – del 10 agosto 2015), il CIPE ha approvato il progetto definitivo relativo al "Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare) CUP J11C09000000009";
- con nota RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2020\277 del 16.06.2020 RFI ha rappresentato che "atteso l'approssimarsi della scadenza del quinquennio di validità dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata, ad oggi efficace, ed in considerazione dell'impossibilità di avviare i lavori entro la scadenza di cui all'art. 146, comma 4, D.Lgs. 42/2004, a mezzo della presente, la Scrivente Società, formula sin d'ora istanza per il rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.Lgs.42/2004 e dell'art. 7, D.P.R. 31/2017, evidenziando che il progetto definitivo non ha subito, medio tempore, modificazioni rispetto a quello approvato dal CIPE fatte salve le varianti sottoposte all'iter di approvazione ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006 introdotte al fine di ottemperare alle prescrizioni 1, 2 e 7 formulate dal CIPE in sede di approvazione del medesimo progetto definitivo.

In particolare le varianti a cui si fa riferimento sono rappresentate dalla così detta Variante ANAS approvata dalla scrivente ai sensi del comma 4 del richiamato art. 169 del D.Lgs. 163/2006 con provvedimento n. 2/2016 del 11/03/2016 già trasmesso a codesta amministrazione con nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2016\0000136 del 07/04/2016. Nonché dalle varianti per la realizzazione del canale idraulico tra la lama San Marco e la lama Valenzano e delle strade di ricucitura urbana dei fondi interclusi, generatasi in ottemperanza alla prescrizione n. 7 e la variante relativa alla realizzazione del sottovia carrabile nella zona Sant'Anna, generatasi dall'ottemperanza alla prescrizione n. 2";

- con Deliberazione n. 175 del 01.02.2021 – *“Infrastruttura Strategica di interesse nazionale. Nodo di Bari, Bari Sud: Progetto esecutivo del canale idraulico tra la lama San Marco e la lama Valenzano e delle strade di ricucitura urbana dei fondi interclusi; Progetto esecutivo del sottovia carrabile nella zona di S. Anna. INTESA sulla localizzazione dell’opera ex art. 167, c. 5 D Lgs 163/2006 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95”* la Giunta Regionale ha rilasciato, per il *“Progetto esecutivo del canale idraulico tra la lama San Marco e la lama Valenzano e delle strade di ricucitura urbana dei fondi interclusi”* e per il *“Progetto esecutivo del sottovia carrabile nella zona di S. Anna”*, all’interno del progetto per il Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare), l’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, ed ha espresso *“l’intesa alla localizzazione dell’intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell’art. 167, c.5 del D Lgs 163/2006, a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.1 del 2015 di approvazione del progetto definitivo”*;
- in data 14.10.2020 è stata consegnata su supporto informatico la documentazione del progetto definitivo;
- con nota prot. n. AOO_145_2561 del 22.03.2021 la scrivente Sezione ha richiesto documentazione integrativa, ed in particolare:
 - un aggiornamento delle valutazioni da parte del proponente in relazione alla dimostrazione della compatibilità dell’intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati nella Sezione C2 della Scheda d’Ambito *“La Puglia centrale”*;
 - un aggiornamento dell’analisi delle eventuali alternative localizzative e/o progettuali;
 - la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell’art. 10bis della L.R. n. 20/2009;
- con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\170 del 15.04.2021, il proponente ha trasmesso una Relazione descrittiva della compatibilità delle opere da realizzare con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 37 delle NTA del PPTR, nonché la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori;
- con nota prot. n. AOO_145_4235 del 07.05.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, confermando le prescrizioni già impartite con D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il progetto *“Infrastruttura strategica ai sensi della legge 443/2001. Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare) CUP J11C09000000009”*; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- con nota prot. n. 5579-P del 10.06.2021 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura ha espresso parere paesaggistico favorevole per le opere di progetto *“confermando in toto quanto già espresso con le sopra richiamate note di competenza aventi rispettivamente prot. n. 9350 del 08.10.2010, n. 6681 del 05.11.2015, n. 7042 del 04.06.2019, n. 10211 del 02.08.2019 e n. 12367 del 03.10.2019”*;
- con nota prot. n. AOO_145_6573 del 21.07.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha

chiesto riscontro al proponente ed alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura in riferimento ad un esposto relativo ad un presunto insediamento archeologico di recente scoperta chiedendo in particolare di ricevere gli esiti degli approfondimenti svolti, con la relativa documentazione, ivi inclusi i verbali degli eventuali sopralluoghi, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria del progetto in oggetto;

- con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\338 del 30.07.2021, il proponente ha riscontrato la nota prot. n. AOO_145_6573 del 21.07.2021 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio rimandando alla verifica preventiva di interesse archeologico;
- in data 02.09.2021 si è svolto un sopralluogo congiunto alla presenza dei rappresentanti della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Bari, di RFI, di ITALFERR e dell'appaltatore in aree prossime alla Lama San Giorgio, oggetto di approfondimento per gli aspetti archeologici; con nota prot. n. AOO_145_9430 del 05.10.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il verbale del sopralluogo e ha chiesto ad RFI un ulteriore sopralluogo per approfondimento conoscitivo mediante pulizia superficiale di alcuni punti significativi dell'area residuale del poggio che resterebbe interferita dalle lavorazioni; in data 26.10.2021 si è tenuto il secondo sopralluogo congiunto, all'esito del quale, con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\554 del 25.11.2021, il proponente ha trasmesso il relativo verbale;
- con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\581 del 09.12.2021, il proponente ha trasmesso la Relazione Archeologica rev.A del 06.12.2021;
- con nota prot. n. 961-P del 27.01.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura ha trasmesso Integrazioni al parere endoprocedimentale di competenza, a seguito delle indagini archeologiche in località Giannarelli, in Triggiano, comunicando che *“gli interventi di scavo archeologico effettuati esauriscono direttamente le esigenze di tutela e che per quanto di competenza, nulla osta a concedere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, confermando in toto quanto già espresso con la nota prot. n. 5579 del 10.06.2021. Per quanto riguarda gli aspetti archeologici restano confermate le prescrizioni durante la fase realizzativa, per come definite nella delibera CIPE n. 1 del 28.01.2015 in G.U. n. 184 del 10.08.2015, Allegato 1 cap. 1.2 – Prescrizioni durante la fase realizzativa punti 7-8-9-10. Si prescrive, inoltre, che preliminarmente all'avvio dei lavori sia trasmessa la seguente documentazione integrativa:*
 - *posizionamento topografico dell'area di scavo su diverse basi cartografiche (Cartografia Tecnica Regionale, Cartografia IGM 1:25.000, Carta geomorfologica) con indicazione del punto GPS;*
 - *planimetrie di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
 - *Prospetti di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
 - *Planimetria generale tematica con distinzione grafica delle diverse tipologie di evidenze in negativo (scala 1:20);*
 - *Diagramma stratigrafico di sintesi (matrix);*
 - *Ipotesi ricostruttive 3D basate sulle evidenze di scavo (scala 1:20);*
 - *Ipotesi ricostruttive 3D dell'area di scavo nell'ambito del contesto geomorfologico attuale, con indicazione dei solchi erosivi;*
 - *Tabella materiali secondo gli standard SIGECWE.”*

Considerato che:

- Il progetto in oggetto consiste nella realizzazione della variante di tracciato lungo la linea Bari – Lecce nella tratta compresa tra Bari Centrale e Bari Torre a Mare, per uno sviluppo di 10,130 km; parte di un più vasto

complesso progettuale relativo all'evoluzione del Nodo ferroviario di Bari volto alla razionalizzazione, riorganizzazione e miglioramento in generale del trasporto ferroviario, al miglior inserimento delle reti ferroviarie nel territorio urbano della città di Bari e alla riqualificazione urbanistica delle aree che saranno dismesse.

Il complesso progettuale comprende:

- la variante della tratta ferroviaria Bari C.le – Bari Torre a Mare;
 - la realizzazione della nuova Fermata Campus;
 - la realizzazione della nuova Stazione Executive;
 - la realizzazione della nuova Fermata Triggiano;
 - la soppressione di 1 passaggio a livello delle Ferrovie Sud Est;
 - la dismissione della linea ferroviaria esistente;
 - le opere di mitigazione ambientale e di ri-ambientalizzazione.
- gli interventi previsti, comportando trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre relativamente al Torrente Valenzano, nonché a Lama San Giorgio, individuata sia come *“Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici”* che come *“Lame e Gravine”*, comportando trasformazione e rimozione della vegetazione arborea o arbustiva in *“Aree di rispetto dei boschi”* ed in *“Formazioni arbustive in evoluzione naturale”* ed, infine, prevedendo opere edilizie in *“Aree di rispetto di Testimonianze della Stratificazione insediativa”*, risultano in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 54, 63, 66, 82 delle NTA del PPTR.

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali”*.

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura, espresso con note prot. nn. 5579-P del 10.06.2021 e 961-P del 27.01.2022, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assenti, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *“L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*

Accertata la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il versamento di € 3.461,27 – reversale di

incasso n. 47600 del 19.04.2021– su Capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400 “Entrate rivenienti da versamenti eseguiti da soggetti richiedenti rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica art. 10bis LR 20/2009” – Piano dei Conti finanziario – Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale – E.3.01.02.01.036.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura con note prot. nn. 5579-P del 10.06.2021 e 961-P del 27.01.2022, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Rinnovo dell’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per l’*“Infrastruttura strategica ai sensi della legge 443/2001. Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare) CUP J11C09000000009”*, di cui all’oggetto, composto dagli elaborati elencati nel parere tecnico allegato e con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021 propone alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per l’*“Infrastruttura strategica ai sensi della legge 443/2001. Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare) CUP J11C09000000009”*, di cui all’oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura con note prot. nn. 5579-P del 10.06.2021 e 961-P del 27.01.2022, il Rinnovo dell’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Prescrizioni già impartite con D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014 e che si confermano:

- *“in considerazione dei contesti rurali in cui si collocano le opere in progetto, con riferimento alla “Stazione di Triggiano”, e alle recinzioni poste sul bordo della sezione ferroviaria, e sulle nuove strade di connessione con la viabilità locale, sia privilegiata la realizzazione di nuove recinzioni con muretti a secco, o la ricostruzione e il recupero di quelle eventualmente demolite o direttamente interessate dalle opere, ripristinandone lo stato originale e conservandone gli aspetti formali e materici. In particolare si provveda a realizzare:*
 - *muretti a secco in pietra locale con altezza massima pari ad 1.00 m secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. Al fine di integrare l’impatto*

- percettivo di eventuali reti metalliche sovrastanti i suddetti muri a secco siano messe a dimora siepi di essenze locali in maniera tale da creare bordura stradale vegetale;*
- *una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei muretti dei suddetti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;*
 - *siano tutelati e valorizzati ove possibile i beni diffusi del paesaggio rurale presenti sulle aree oggetto d'intervento, quali muretti a secco, siepi, architetture minore in pietra a secco piante isolate o a gruppo, ulivi monumentali, alberature stradali e poderali;*
 - *siano sistemati gli spazi aperti delle tre stazioni ferroviarie:*
 - *ove possibile con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;*
 - *attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espianati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;*
 - *eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l'asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso;*
 - *con riferimento alla rivegetazione della cava indicata con il n.1, siano utilizzate le semine manuali a spaglio sulle superfici piane, dove i semi possono germinare senza rischi di dilavamento. E' necessario rimescolare le sementi in loco per garantire la distribuzione omogenea delle specie.*
 - *con riferimento al progetto di riambientalizzazione per parte di cava indicata con il n. 2, 3, 4 e oggetto di altro appalto, si rammenta che sarà necessario richiedere la relativa autorizzazione paesaggistica;*
 - *In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:*
 - *in fase di esecuzione dei lavori siano tutelate le componenti botanico vegetazionali esistenti e non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;*
 - *al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.*

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 961-P del 27.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari:

preliminarmente all'avvio dei lavori sia trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- *posizionamento topografico dell'area di scavo su diverse basi cartografiche (Cartografia Tecnica Regionale, Cartografia IGM 1:25.000, Carta geomorfologica) con indicazione del punto GPS;*
- *planimetrie di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
- *Prospetti di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
- *Planimetria generale tematica con distinzione grafica delle diverse tipologie di evidenze in negativo (scala 1:20);*
- *Diagramma stratigrafico di sintesi (matrix);*
- *Ipotesi ricostruttive 3D basate sulle evidenze di scavo (scala 1:20);*
- *Ipotesi ricostruttive 3D dell'area di scavo nell'ambito del contesto geomorfologico attuale, con indicazione dei solchi erosivi;*
- *Tabella materiali secondo gli standard SIGECWE."*

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:

- alla Città Metropolitana di Bari;
- ai Comuni di Bari, Triggiano e Noicattaro;
- alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla Soprintendenza Speciale per il PNRR ed alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura;
- a RFI, Direzione Investimenti.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco NATUZZI)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente:
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora al Paesaggio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione dell'Assessora al Paesaggio.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per l'*"Infrastruttura strategica ai sensi della legge*

443/2001. *Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare) CUP J11C09000000009*”, di cui all’oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura con note prot. nn. 5579-P del 10.06.2021 e 961-P del 27.01.2022, il Rinnovo dell’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Prescrizioni già impartite con D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014 e che si confermano:

- *“in considerazione dei contesti rurali in cui si collocano le opere in progetto, con riferimento alla “Stazione di Triggiano”, e alle recinzioni poste sul bordo della sezione ferroviaria, e sulle nuove strade di connessione con la viabilità locale, sia privilegiata la realizzazione di nuove recinzioni con muretti a secco, o la ricostruzione e il recupero di quelle eventualmente demolite o direttamente interessate dalle opere, ripristinandone lo stato originale e conservandone gli aspetti formali e materici. In particolare si provveda a realizzare:*
 - *muretti a secco in pietra locale con altezza massima pari ad 1.00 m secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. Al fine di integrare l’impatto percettivo di eventuali reti metalliche sovrastanti i suddetti muri a secco siano messe a dimora siepi di essenze locali in maniera tale da creare bordura stradale vegetale;*
 - *una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei muretti dei suddetti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell’organizzazione insediativa nell’agro e delle tecniche di conduzione agricola;*
- *siano tutelati e valorizzati ove possibile i beni diffusi del paesaggio rurale presenti sulle aree oggetto d’intervento, quali muretti a secco, siepi, architetture minore in pietra a secco piante isolate o a gruppo, ulivi monumentali, alberature stradali e poderali;*
- *siano sistemati gli spazi aperti delle tre stazioni ferroviarie:*
 - *ove possibile con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l’impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;*
 - *attraverso l’eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espianati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;*
- *eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l’asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso;*
- *con riferimento alla rivegetazione della cava indicata con il n.1, siano utilizzate le semine manuali a spaglio sulle superfici piane, dove i semi possono germinare senza rischi di dilavamento. E’ necessario rimescolare le sementi in loco per garantire la distribuzione omogenea delle specie.*
- *con riferimento al progetto di riambientalizzazione per parte di cava indicata con il n. 2, 3, 4 e oggetto di altro appalto, si rammenta che sarà necessario richiedere la relativa autorizzazione paesaggistica;*
- *In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:*
 - *in fase di esecuzione dei lavori siano tutelate le componenti botanico vegetazionali esistenti e non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;*
 - *al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.*

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 961-P del 27.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari:

preliminarmente all'avvio dei lavori sia trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- *posizionamento topografico dell'area di scavo su diverse basi cartografiche (Cartografia Tecnica Regionale, Cartografia IGM 1:25.000, Carta geomorfologica) con indicazione del punto GPS;*
- *planimetrie di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
- *Prospetti di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
- *Planimetria generale tematica con distinzione grafica delle diverse tipologie di evidenze in negativo (scala 1:20);*
- *Diagramma stratigrafico di sintesi (matrix);*
- *Ipotesi ricostruttive 3D basate sulle evidenze di scavo (scala 1:20);*
- *Ipotesi ricostruttive 3D dell'area di scavo nell'ambito del contesto geomorfologico attuale, con indicazione dei solchi erosivi;*
- *Tabella materiali secondo gli standard SIGECWE."*

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:

- alla Città Metropolitana di Bari;
- ai Comuni di Bari, Triggiano e Noicattaro;
- alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla Soprintendenza Speciale per il PNRR ed alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura;
- a RFI, Direzione Investimenti.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

ALLEGATO A

Codice CIFRA: AST/DEL/2022/00007

Infrastruttura strategica ai sensi della legge 443/2001. Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare) CUP J11C0900000009. Rinnovo dell'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO**DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI**

Con Deliberazione n. 1782 del 06.08.2014 - "Progetto definitivo del nodo di Bari. Bari sud (Variante tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)". Conferma localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006 e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 131 del 22.09.2014, la Giunta Regionale ha confermato "il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.104 del 2012 di approvazione del progetto preliminare e ai fini del prosieguo dell'iter progettuale", ed inoltre ha rilasciato "l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui all'art.5.04 ed art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni", alla ITALFER S.p.a per il progetto denominato "Riassetto Nodo Ferroviario di Bari", ricadente nei territori comunali di Bari, Noicattaro e Triggiano".

Con Delibera n. 1 del 28 gennaio 2015 (Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 184 – del 10 agosto 2015), il CIPE ha approvato il progetto definitivo relativo al "Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare) CUP J11C0900000009".

Con nota RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2020\277 del 16.06.2020 RFI ha rappresentato che "atteso l'approssimarsi della scadenza del quinquennio di validità dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata, ad oggi efficace, ed in considerazione dell'impossibilità di avviare i lavori entro la scadenza di cui all'art. 146, comma 4, D.Lgs. 42/2004, a mezzo della presente, la Scrivente Società, formula sin d'ora istanza per il rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.Lgs.42/2004 e dell'art. 7, D.P.R. 31/2017, evidenziando che il progetto definitivo non ha subito, medio tempore, modificazioni rispetto a quello approvato dal CIPE fatte salve le varianti sottoposte all'iter di approvazione ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006 introdotte al fine di ottemperare alle prescrizioni 1, 2 e 7 formulate dal CIPE in sede di approvazione del medesimo progetto definitivo.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

In particolare le varianti a cui si fa riferimento sono rappresentate dalla così detta Variante ANAS approvata dalla scrivente ai sensi del comma 4 del richiamato art. 169 del D.Lgs. 163/2006 con provvedimento n. 2/2016 del 11/03/2016 già trasmesso a codesta amministrazione con nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2016\0000136 del 07/04/2016. Nonché dalle varianti per la realizzazione del canale idraulico tra la lama San Marco e la lama Valenzano e delle strade di ricucitura urbana dei fondi interclusi, generatasi in ottemperanza alla prescrizione n. 7 e la variante relativa alla realizzazione del sottovia carrabile nella zona Sant'Anna, generatasi dall'ottemperanza alla prescrizione n. 2".

Con Deliberazione n. 175 del 01.02.2021 – “*Infrastruttura Strategica di interesse nazionale. Nodo di Bari, Bari Sud: Progetto esecutivo del canale idraulico tra la lama San Marco e la lama Valenzano e delle strade di ricucitura urbana dei fondi interclusi; Progetto esecutivo del sottovia carrabile nella zona di S. Anna. INTESA sulla localizzazione dell'opera ex art. 167, c. 5 D Lgs 163/2006 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95*” la Giunta Regionale ha rilasciato, per il “*Progetto esecutivo del canale idraulico tra la lama San Marco e la lama Valenzano e delle strade di ricucitura urbana dei fondi interclusi*” e per il “*Progetto esecutivo del sottovia carrabile nella zona di S. Anna*”, all'interno del progetto per il Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare), l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, ed ha espresso “*l'intesa alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, c.5 del D Lgs 163/2006, a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.1 del 2015 di approvazione del progetto definitivo*”;

In data 14.10.2020 è stata consegnata su supporto informatico la documentazione del progetto definitivo, la quale risulta costituita dagli elaborati, in formato elettronico, raggruppati sotto le seguenti macro categorie:

Relazione Generale
Relazione di Rispondenza
Elenco elaborati
Espropri
Esercizio
Sicurezza manutenzione ed interoperabilità
Piano di Sicurezza e Coordinamento
Geologia
ARCHEOLOGIA - PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
ARCHEOLOGIA - ESECUZIONE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
Geotecnica
COMPUTI OO.CC.
Armamento
B.O.E.
ELABORATI LINEE
Elaborati di inquadramento
Elaborati generali
Elaborati generali Variante alla linea FSE
INFRASTRUTTURE / IMPIANTI



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

FERMATA CAMPUS

Opere civili connesse alla Fermata
Sottopasso di Fermata km 0+517,81
Opere provvisionali Sottopasso di Fermata km 0+517,81 e sottopasso ciclopedonale 0+540,48
Sottopasso pedonale km 0+299,25
Opere provvisionali Sottopasso di Fermata km 0+299
Sottopasso ciclo-pedonale km0+540
Opere di sostegno: muri in dx e in sx

STAZIONE EXECUTIVE

Opere civili connesse alla Stazione
Sottopasso di Stazione km 2+107,597
OPERE DI SOSTEGNO MURI IN DX E SX

FERMATA TRIGGIANO

Opere civili connesse alla Fermata
sottopasso PEDONALE di Fermata
Opere di sostegno

ELABORATI VIABILITA'

Elaborati generali

NV02 - Nuova viabilità di Via Omodeo Km 1+473,78
Muri di sostegno in dx e in sx
Cavalcaferrovia via Omodeo Km 1+446,53
Viabilità Stazione Executive
Viabilità di accesso alla St. Executive Km 2+010,50
Ramo Nord
Opere di sostegno
Muri di sostegno in Dx e SX di imbocco
Sottovia della viabilità di accesso alla Stazione Executive
Nuova Viabilità via Rafaschieri - km 3+930,326
Cavalcaferrovia al km 3+981,75
Nuova Viabilità Strada comunale Caldarola - km 5+667,27
Opera di scavalco - Galleria artificiale al km 5+667,27
Nuova viabilità Strada Vecchia della Marina Km 6+783,86
Opera di scavalco - Galleria artificiale km 6+783,75
Nuova Viabilità di accesso alla Fermata di Triggiano km 7+037,121
Nuova viabilità S.P. Triggiano-Ponte San Giorgio km 7+275,86 (Tipo B)
Variante altimetrica definitiva
Opera di scavalco - Galleria artificiale km 7+275,86
Muri di sostegno in dx e in sx - Variante altimetrica
Nuova viabilità Strada Giannarelli km 7+465,82 (L=4.00 m)
Variante altimetrica definitiva
Muri di sostegno
Opera di scavalco - Galleria artificiale km 7+465,82
Nuova viabilità Strada San Marco km 8+056,29
Variante altimetrica definitiva
Opera di scavalco - Galleria artificiale km 8+056,29
Nuova viabilità Strada Vicinale Monte km 8+402,86
Variante altimetrica definitiva
Opera di scavalco - Galleria artificiale km 8+402,86
Nuova viabilità Strada interpodereale km 9+006,05
Variante altimetrica definitiva
Opera di scavalco - Galleria artificiale km 9+006,05

Elaborati incidenze e caratteristiche materiali



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Opere idrauliche ferroviarie

Tombini idraulici circolari Ø1500

Tombini idraulici scatolari 2,00x2,00

Opera di scavalco Lama San Marco (ramo secondario) - Tombino scatolare 3,00x2,00 km 3+748,000

Tombino scatolare 4,00x2,00 km 9+789,60

Opere idrauliche stradali

Tombini idraulici circolari Ø1500 di continuità fossi di guardia

Tombini idraulici scatolari 2,00x2,00 di continuità canali di gronda

Vasche di sollevamento

SERVIZI INTERFERENTI

BARRIERE ANTIRUMORE

OPERE D'ARTE FERROVIARIE

ELABORATI GENERALI

Ponte torrente Valenzano km 2+392.75

Ponte Lama San Marco km 3+371,34

Viadotto Lama Cutizza 1 km 6+158.20

Viadotto Lama Cutizza 2 km 6+544.80

Viadotto Lama San Giorgio Km 7+678.79

Idraulica

STAZIONI e fermate

Elaborati generali e strutturali di stazione

Fermata CAMPUS

Stazione EXECUTIVE

Fermata TRIGGIANO

PROGETTO DELLA CANTIERIZZAZIONE

PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE

PROGETTO DELLE OPERE A VERDE E DI INSERIMENTO AMBIENTALE

CAVA CUTIZZA

ELABORATI GENERALI

DOCUMENTI ECONOMICI rel a cava cutizza ritombamento

PROGETTO CAVE E DISCARICHE, GESTIONE TERRE e MATERIALI DI RISULTA

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

PROGETTO ACUSTICO e BARRIERE ANTIRUMORE

IMPIANTI TE - GENERALI

IMPIANTI TE Tratta Bari c.le - Staz. Executive

IMPIANTI TE Stazione Executive

IMPIANTI TE Tratta Staz. Executive - Bari Torre a mare

IMPIANTI TE Tratta Staz. Executive - Mungivacca

IMPIANTI LFM - GENERALI

FERMATA CAMPUS

STAZIONE EXECUTIVE

PIAZZALE - PARCHEGGIO STAZIONE EXECUTIVE E VIE DI ACCESSO

FERMATA TRIGGIANO

STAZIONE BARI TORRE A MARE

IMPIANTI LFM - VIABILITÀ

NV02 - NUOVA VIABILITÀ DI VIA OMODEO Km 1+446,53

NV03 - VIABILITÀ ACCESSO STAZIONE EXECUTIVE - VIALE L. ENAUDI

NV08 - NUOVA VIABILITÀ STRADA VECCHIA DELLA MARINA KM 6+783,86

NV09 - NUOVA VIABILITÀ ACCESSO ALLA FERMATA TRIGGIANO

PROGETTO PER LE MODIFICHE DELL'ACEI DI BARI SUD EST ATTUALE + ACEI PROVVISORI DI BARI SUD EST + MODIFICHE ACEI DI MUNGIVACCA

ELABORATI DI P.D. IMPIANTI IS



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

1) ACEI BARI SUD EST
2) ACEI MUNGIVACCA
3) Tratta Bari Executive - Bari Torre a mare
impianti industriali
Elaborati Generali
FERMATA CAMPUS
Impianto HVAC
Impianto Rivelazione Incendi
Impianto Antintrusione e Controllo Accessi
Impianto TVCC
FERMATA TRIGGIANO
Impianto HVAC
Impianto Rivelazione Incendi
Impianto Antintrusione e Controllo Accessi
Impianto TVCC
STAZIONE EXECUTIVE
Impianto HVAC
Impianto Idrico Sanitario
Impianto Rivelazione Incendi
Impianto Antintrusione e Controllo Accessi
Impianto TVCC
BARI TORRE A MARE
Impianto HVAC
IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI
ELABORATI DI CARATTERE GENERALE
ELABORATI ECONOMICI
SISTEMI TRASMISSIVI
RETE GIGABIT ETHERNET
SISTEMI RADIO TERRA - TRENO (GSM-R)
IMPIANTI DI CAVI PRINCIPALI TLC IN RAME E F.O.
SISTEMA TELEFONIA SELETTIVA INTEGRATA (STS)
SISTEMA IaP - DIFFUSIONE SONORA
Elaborati integrativi

In particolare, la macro categoria **PROGETTO DELLE OPERE A VERDE E DI INSERIMENTO AMBIENTALE**, è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico:

Relazione opere a verde
Planimetrie degli interventi- Inquadramento generale - Tav. 1 di 2
Planimetrie degli interventi- Inquadramento generale - Tav. 2 di 2
Planimetrie di localizzazione degli interventi di mitigazione - Tav. 1 di 4
Planimetrie di localizzazione degli interventi di mitigazione - Tav. 2 di 4
Planimetrie di localizzazione degli interventi di mitigazione - Tav. 3 di 4
Planimetrie di localizzazione degli interventi di mitigazione - Tav. 4 di 4
Opere a verde - Sezioni Tipologiche
Opere a verde - Griglie di impianto e attraversamenti faunistici
Sistemazione a verde Cava Cutizza
P.M.
Carta della vegetazione rilevata 1/3

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

*Carta della vegetazione rilevata 2/3
Carta della vegetazione rilevata 3/3
Carta degli habitat 1/3
Carta degli habitat 2/3
Carta degli habitat 3/3
Carta del patrimonio agro-alimentare
Inquadramento faunistico
Inquadramento floristico-vegetazionale*

Con nota prot. n. AOO_145_2561 del 22.03.2021 questa Sezione ha richiesto documentazione integrativa, ed in particolare:

- un aggiornamento delle valutazioni da parte del proponente in relazione alla dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "La Puglia centrale";
- un aggiornamento dell'analisi delle eventuali alternative localizzative e/o progettuali;
- la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 20/2009.

Con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\170 del 15.04.2021, il proponente ha trasmesso una Relazione descrittiva della compatibilità delle opere da realizzare con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori.

Con nota prot. n. AOO_145_4235 del 07.05.2021 questa Sezione ha proposto di rilasciare, confermando le prescrizioni già impartite con D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il progetto "Infrastruttura strategica ai sensi della legge 443/2001. Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare) CUP J11C0900000009"; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Con nota prot. n. 5579-P del 10.06.2021 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura ha espresso parere paesaggistico favorevole per le opere di progetto "confermando in toto quanto già espresso con le sopra richiamate note di competenza aventi rispettivamente prot. n. 9350 del 08.10.2010, n. 6681 del 05.11.2015, n. 7042 del 04.06.2019, n. 10211 del 02.08.2019 e n. 12367 del 03.10.2019".

Con nota prot. n. AOO_145_6573 del 21.07.2021 questa Sezione ha chiesto riscontro al proponente ed alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura in riferimento ad un esposto relativo ad un presunto insediamento archeologico di recente scoperta chiedendo in particolare di ricevere gli esiti degli approfondimenti svolti, con la relativa

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

documentazione, ivi inclusi i verbali degli eventuali sopralluoghi, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria del progetto in oggetto.

Con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\338 del 30.07.2021, il proponente ha riscontrato la nota prot. n. AOO_145_6573 del 21.07.2021 di questa Sezione rimandando alla verifica preventiva di interesse archeologico.

In data 02.09.2021 si è svolto un sopralluogo congiunto alla presenza dei rappresentanti della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Bari, di RFI, di ITALFERR e dell'appaltatore in aree prossime alla Lama San Giorgio, oggetto di approfondimento per gli aspetti archeologici; con nota prot. n. AOO_145_9430 del 05.10.2021 questa Sezione ha trasmesso il verbale del sopralluogo e ha chiesto ad RFI un ulteriore sopralluogo per approfondimento conoscitivo mediante pulizia superficiale di alcuni punti significativi dell'area residuale del poggio che resterebbe interferita dalle lavorazioni; in data 26.10.2021 si è tenuto il secondo sopralluogo congiunto, all'esito del quale, Con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\554 del 25.11.2021, il proponente ha trasmesso il relativo verbale.

Con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\581 del 09.12.2021, il proponente ha trasmesso la Relazione Archeologica rev.A del 06.12.2021.

Con nota prot. n. 961-P del 27.01.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura ha trasmesso Integrazioni al parere endoprocedimentale di competenza, a seguito delle indagini archeologiche in località Giannarelli, in Triggiano, comunicando che *“gli interventi di scavo archeologico effettuati esauriscono direttamente le esigenze di tutela e che per quanto di competenza, nulla osta a concedere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, confermando in toto quanto già espresso con la nota prot. n. 5579 del 10.06.2021. Per quanto riguarda gli aspetti archeologici restano confermate le prescrizioni durante la fase realizzativa, per come definite nella delibera CIPE n. 1 del 28.01.2015 in G.U. n. 184 del 10.08.2015, Allegato 1 cap. 1.2 – Prescrizioni durante la fase realizzativa punti 7-8-9-10.*

Si prescrive, inoltre, che preliminarmente all'avvio dei lavori sia trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- *posizionamento topografico dell'area di scavo su diverse basi cartografiche (Cartografia Tecnica Regionale, Cartografia IGM 1:25.000, Carta geomorfologica) con indicazione del punto GPS;*
- *planimetrie di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
- *Prospetti di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
- *Planimetria generale tematica con distinzione grafica delle diverse tipologie di evidenze in negativo (scala 1:20);*
- *Diagramma stratigrafico di sintesi (matrix);*
- *Ipotesi ricostruttive 3D basate sulle evidenze di scavo (scala 1:20);*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *Ipotesi ricostruttive 3D dell'area di scavo nell'ambito del contesto geomorfologico attuale, con indicazione dei solchi erosivi;*
- *Tabella materiali secondo gli standard SIGECWE."*

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il progetto, oggetto di Autorizzazione Paesaggistica **in deroga**, prevede la realizzazione della variante di tracciato lungo la linea Bari – Lecce nella tratta compresa tra Bari Centrale e Bari Torre a Mare, per uno sviluppo di 10,130 km. Il progetto è parte di un più vasto complesso progettuale relativo all'evoluzione del Nodo ferroviario di Bari volto alla razionalizzazione, riorganizzazione e miglioramento in generale del trasporto ferroviario, al miglior inserimento delle reti ferroviarie nel territorio urbano della città di Bari e alla riqualificazione urbanistica delle aree che saranno dismesse.

Il complesso progettuale comprende:

- la variante della tratta ferroviaria Bari C.le – Bari Torre a Mare;
- la realizzazione della nuova Fermata Campus;
- la realizzazione della nuova Stazione Executive;
- la realizzazione della nuova Fermata Triggiano;
- la soppressione di 1 passaggio a livello delle Ferrovie Sud Est;
- la dismissione della linea ferroviaria esistente;
- le opere di mitigazione ambientale e di riambientalizzazione.

La variante di tracciato in progetto è una variante della linea ferroviaria FS esistente tra la stazione di Bari Centrale, subito a valle della PSE della radice lato Lecce alla progressiva della linea storica Km 649+21375 (dove è posto il km 0+00 dell'inizio intervento) e affiancandosi al tracciato della linea ferroviaria delle Ferrovie Sud Est si sviluppa verso sud est con ritorno sulla linea ferroviaria FS esistente all'ingresso della stazione di Bari Torre a Mare alla progressiva 658+760 (che coincide con la progressiva di fine intervento al km 10+130). La variante di tracciato attraversa i territori dei Comuni di Bari, Triggiano e Noicattaro.

Il progetto prevede nel tratto compreso fra la punta scambi sud di Bari C.le Bari C.le –la punta scambi di Bari executive uno stretto affiancamento con i binari di FSE fino alla pK di progetto 2+550, in cui le linee FSE si diramano riprendendo il proprio sedime in prossimità della stazione di Mungivacca.

Sul nuovo tracciato è prevista la costruzione delle nuove fermate di Campus e Triggiano, ed una nuova stazione di diramazione denominata Bari Executive.

In relazione alle opere a verde di inserimento paesaggistico, il progetto prevede:

- sistemazione di formazioni arboree lineari a funzione di schermo, in prossimità delle barriere antirumore;
- rinverdimento delle aree di pertinenza ferroviaria e delle opere accessorie mediante macchie arbustive in pertinenza di praterie/incolti;
- riqualificazione ambientale delle aree naturali o seminaturali delle Lame, con particolare riferimento alla Lama S. Giorgio;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- realizzazione di macchie arbustive di invito ai passaggi faunistici per garantire una migliore funzionalità delle opere di attraversamento garantendo una continuità in termini ecologici e riducendo l'effetto di frammentazione ed insularizzazione tipico delle infrastrutture lineari;
- idrosemina mediante impiego di miscugli di specie locali e/o fiorume reperito in campo allo scopo sia di assicurare un miglioramento estetico – paesaggistico sia con funzione biotecnica.

Il proponente specifica che *“il progetto definitivo non ha subito, medio tempore, modificazioni rispetto a quello approvato dal CIPE fatte salve le varianti sottoposte all'iter di approvazione ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006 introdotte al fine di ottemperare alle prescrizioni 1, 2 e 7 formulate dal CIPE in sede di approvazione del medesimo progetto definitivo.”*

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* gli interventi interessano **“Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche”**, e precisamente il **“Torrente Valenzano”** e **“Torrente Chiancarello – Lama San Giorgio”**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* la Lama San Giorgio è tutelata anche come **“Lame e gravine”**, ed è disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi non interessano Beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi relativi a Nuova Viabilità – S.c. Caldarola interessano **“Aree di rispetto dei Boschi”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando le stesse; inoltre, gli interventi su Lama San Giorgio interessano **“Formazioni arbustive in evoluzione naturale”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando le stesse;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi interessano **“Aree di notevole interesse pubblico”**, e più precisamente aree di cui al Decreto di vincolo paesaggistico del 01.08.1985, **PAE0115**, **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad Ovest e a Sud-Est di Bari”**. La motivazione del vincolo risiede nel fatto che **“il territorio delle lame di Bari, Modugno,**



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Bitonto, Palo, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola riveste notevole interesse perchè caratterizzato da gravine e lame che dalle propaggini collinari delle Murge arrivano al mare". L'area di notevole interesse pubblico è disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che gli elaborati della serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa **Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio** gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi interessano la "**Città Consolidata**" di Bari, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR; inoltre, gli interventi interferiscono con "**Aree di rispetto di Testimonianze della Stratificazione insediativa**", ed, in particolare con le aree di rispetto di "**Villa De Sario**", "**Resti di Torre Medioevale in Via Caldarola**" e "**Villa Bonomo**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, contrastando le stesse; infine, gli interventi interessano una "**Strada a valenza paesaggistica**" e, precisamente, la "**SP60 BA**", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PTR.

Il proponente specifica che *"dall'analisi non risultano istituiti ulteriori vincoli rispetto a quanto precedentemente analizzato e valutato, se non la minima ripermetrazione del vincolo art.136 del d.Lgs 42/04, aggiornato nel 2018 con DGR n.623, che insiste nell'area della Lama di San Giorgio [...]. Sono stati inoltre analizzati gli UCP, oggetto di aggiornamento del Piano e non si evidenziano profili di incompatibilità. Tali UCP erano già stati valutati all'interno della relazione paesaggistica assentita, in quanto, anche se non normativamente in vigore, il Piano forniva le direttive in campo ambientale, territoriale e paesaggistico."*

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

La D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014 riporta:

"Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato nel quadrante sud - est della città di Bari interessando i contesti urbani e periurbani, nonché i contesti rurali, sia nel territorio di Bari che in quello di Triggiano e in parte quelli di Noicattaro, caratterizzati in prevalenza da superfici coltivate.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturali il tipico paesaggio rurale della piantata olivicola della conca barese attraversata dal sistema radiale delle lame, solchi carsici per il deflusso delle acque piovane, che dal gradino murgiano giungono sino alla costa.

Le suddette componenti, hanno una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio.

A tale sistema ambientale ed ecologico, si relaziona anche lo storico sistema insediativo del territorio rurale aperto, con la presenza delle masserie e di edilizia minore, che collocandosi prevalentemente lungo il tragitto delle lame, caratterizzano il paesaggio di riferimento.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Con riguardo alle aree interessate dalla bretella ferroviaria e dalle opere ad essa connessa, in uscita dalla stazione di Bari verso sud est, si rappresenta in particolare che oltre al nucleo consolidato della città di Bari, essa interessa direttamente il cuneo di aree inedificate con gli orti periurbani compreso tra il quartiere "San Pasquale" e il quartiere "Iapigia", nonché la campagna di Bari e Triggiano, caratterizzata dagli elementi strutturali del paesaggio rurale.

In particolare la matrice agricola olivetata (consociata ad altre colture legnose agrarie vigneti, frutteti e frutti minori) i segni delle tecniche di conduzione agricola, (pareti e muri a secco, costruzioni rurali strade bianche, siepi, alberature ecc.), le lame come "Torrente Valenzano", Lama San Marco", "Lama Cutizza 1", "Lama Cutizza 2" e infine "Lama San Giorgio" che attraversano la campagna, contribuiscono a costituire il carattere identitario e il valore paesaggistico della campagna del sud barese, come sarà percepibile dal nuovo asse ferroviario.

Premesso quanto sopra, si rileva che l'intervento rappresenta un'opera di rilevante trasformazione che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base cui agli art 3.08, 3.09 e 3.16 delle NTA del PUTT/P e con le misure di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dell'adottato PPTR. Poiché l'intervento si configura quale opera pubblica in quanto è compreso fra le infrastrutture strategiche di cui all'art. 163 del D.Lgs 163/2006 (ex Legge n.443/2001 cd Legge Obiettivo) il parere e l'accertamento di compatibilità paesaggistica possono essere rilasciati in deroga alle prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P dalla Giunta Regionale a condizione che risultino soddisfatte le condizioni di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT/P:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative."

[...]

"Tutto ciò premesso, ritenuto opportuno:

*confermare il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.104 del 2012 di approvazione del progetto preliminare;
rilasciare il provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, considerato anche quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, alle condizioni esplicitate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni" atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P e art. 95 delle NTA del PPTR"*

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, anche per il rinnovo dell'Autorizzazione Paesaggistica in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: "Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente afferma che "il progetto definitivo oggetto di richiesta di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica è parte di un più



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

vasto complesso progettuale relativo all'evoluzione del Nodo ferroviario di Bari. La progettazione di tale opera costituisce il punto di arrivo di un lungo percorso di confronto con gli enti Istituzionali competenti (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Ministero della Transizione Ecologica, Regione Puglia, Comune di Bari e comuni contermini) che ha portato alla definizione di un sistema di possibili alternative e all'approvazione dapprima di un Progetto Preliminare e infine del Progetto Definitivo che è stato approvato con delibera del CIPE del 28/01/2015. Quest'ultimo progetto ha visto l'introduzione di alcune varianti, sottoposte all'iter di approvazione ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006, introdotte al fine di ottemperare alle prescrizioni 1, 2 e 7 formulate dallo stesso CIPE in sede di approvazione del medesimo progetto definitivo.

In merito al sistema di cantierizzazione ed alla individuazione delle aree di stoccaggio e di deposito, il Proponente ha attuato tutte le verifiche tese ad ottimizzare il consumo di suolo e ad individuare contesti caratterizzati dal minor pregio possibile in termini di valore paesistico-ambientale. In merito alle aree tecniche ovvero alle aree di lavoro, la stretta correlazione tra le opere di progetto e le aree stesse non permettono elevati margini di scelta, e pertanto non risulta possibile individuarne alternative localizzative.

Inoltre, si evidenzia che in fase di progettazione esecutiva il progetto di cantierizzazione sarà ulteriormente dettagliato, verificando puntualmente le interferenze che si determinano con il territorio e identificando ed attuando gli opportuni correttivi di concerto con i portatori di interesse.

In considerazione di quanto sopra espresso, viste le caratteristiche peculiari del progetto, l'iter procedurale che ha seguito negli anni e la necessità insita nel livello di progettazione di rendere il progetto definitivo rispondente a quanto previsto nel precedente livello di progettazione, in virtù delle autorizzazioni già ricevute, si ritiene per tutto quanto sopra analizzato che le opere non siano altrimenti localizzabili."

Si prende atto di quanto affermato dal proponente. Si rileva che le tutele previste dalla pianificazione paesaggistica, in particolare per "Torrente Valenzano" e "Torrente Chiancarello – Lama San Giorgio", nell'area di progetto non consentono di individuare soluzioni ammissibili senza il ricorso a procedure in deroga alle NTA del PPTR.

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "La Puglia Centrale" e alle relative figure territoriali "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame" e "Il sud est barese e il paesaggio del frutteto".

- A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:

Il proponente evidenzia che "il progetto prevede il rivestimento dei canali mediante materassi tipo "Reno" al fine di assicurare resistenza all'azione erosiva della corrente e garantire al contempo un ottimo livello di permeabilità nonché una buona durabilità.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Per quanto riguarda le scarpate delle strutture arginali in presenza di canali idraulici e opere di attraversamento idraulico il progetto ne ha previsto l'inerbimento al fine di garantirne maggiore stabilità.

In ultimo, tra gli interventi in progetto si segnala la riambientalizzazione dell'area della cava in disuso in località Cutizza, in adiacenza al percorso della Lama di San Giorgio che si prefigge l'obiettivo di recuperare un'area in forte stato di degrado."

- **A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:**
Il proponente evidenzia che *"il progetto prevede inoltre accorgimenti volti al ripristino e al miglioramento dell'inserimento dell'opera nel contesto ecosistemico di riferimento attraverso la realizzazione di specifiche opere a verde mediante inerbimento e piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone con sesti di impianto naturaliformi.*
Esempio di rispondenza a tale obiettivo è l'intervento di riqualificazione ambientale della Lama San Giorgio che prevede la creazione di macchie arbustive nelle aree in prossimità dell'impluvio, nei tratti di rilevato in corrispondenza dell'attraversamento nonché lungo gli interventi di rimodellamento idraulico realizzati con materassi metallici."

- **A.3 Struttura e componenti antropico e storico-culturali:**
Il proponente, con specifico riferimento all'inserimento dell'opera nei paesaggi rurali afferma che *"il disegno progettuale tende a preservare, per quanto possibile, le porzioni di pregresse strutture murarie a secco. Per quanto tecnicamente possibile e laddove non direttamente interferenti con l'opera in progetto, dette opere residuali saranno oggetto di tutela, conservazione e ripristino.*
Ottemperando a quanto previsto dalla normativa regionale, e comunque al fine di mitigare l'impatto derivato dall'interferenza dell'opera con gli esemplari candidabili come monumentali e/o riconosciuti come esemplari di pregio, è stata individuata quale misura di mitigazione il trapianto di ogni singolo esemplare ed il ripristino della natura dei suoli occupati temporaneamente dall'area di cantiere."
In relazione alle componenti dei paesaggi urbani, il proponente afferma che *"l'area di progetto ricade in una zona soggetta a forti pressioni tra il retro dei fronti edilizi dell'espansione edilizia più periferica e l'attuale linea ferroviaria, in corrispondenza della quale il nuovo corridoio polifunzionale rappresenterà il nuovo margine periurbano, consentendo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica e territoriale. In questo modo per l'ambito costiero si otterrà un notevole miglioramento in particolare in termini di rapporto con le aree interne oltre a nuove possibilità di espansione e recupero di aree residuali degradate o abbandonate. Il progetto prevede inoltre accorgimenti volti al miglioramento dell'inserimento percettivo e paesaggistico dell'opera attraverso appositi interventi di inserimento paesaggistico e ambientali lungo tutto l'intervento."*

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con gli Obiettivi di Qualità paesaggistica di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR; le opere di



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

mitigazione e compensazione previste in progetto permettono agli interventi di non pregiudicare la qualità ambientale del territorio; la previsione di formazioni arboree lineari, il rinverdimento delle aree di pertinenza ferroviaria, la riqualificazione ambientale delle aree naturali o seminaturali delle Lame e la realizzazione di macchie arbustive di invito ai passaggi faunistici consentono di associare all'intervento infrastrutturale un corridoio ecologico che salvaguardi la connettività e la biodiversità delle aree attraversate.

Si confermano le prescrizioni già impartite con la D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014 e che qui si richiamano:

- *"in considerazione dei contesti rurali in cui si collocano le opere in progetto, con riferimento alla "Stazione di Triggiano", e alle recinzioni poste sul bordo della sezione ferroviaria, e sulle nuove strade di connessione con la viabilità locale, sia privilegiata la realizzazione di nuove recinzioni con muretti a secco, o la ricostruzione e il recupero di quelle eventualmente demolite o direttamente interessate dalle opere, ripristinandone lo stato originale e conservandone gli aspetti formali e materici. In particolare si provveda a realizzare:*
 - *muretti a secco in pietra locale con altezza massima pari ad 1.00 m secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. Al fine di integrare l'impatto percettivo di eventuali reti metalliche sovrastanti i suddetti muri a secco siano messe a dimora siepi di essenze locali in maniera tale da creare bordura stradale vegetale;*
 - *una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei muretti dei suddetti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;*
- *siano tutelati e valorizzati ove possibile i beni diffusi del paesaggio rurale presenti sulle aree oggetto d'intervento, quali muretti a secco, siepi, architetture minore in pietra a secco piante isolate o a gruppo, ulivi monumentali, alberature stradali e poderali;*
- *siano sistemati gli spazi aperti delle tre stazioni ferroviarie:*
 - *ove possibile con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, daposare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;*
 - *attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;*
- *eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l'asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso;*
- *con riferimento alla rivegetazione della cava indicata con il n.1, siano utilizzate le semine manuali a spaglio sulle superfici piane, dove i semi possono germinare senza rischi di dilavamento. E' necessario rimescolare le sementi in loco per garantire la distribuzione omogenea delle specie.*
- *con riferimento al progetto di riambientalizzazione per parte di cava indicata con il n. 2, 3, 4 e oggetto di altro appalto, si rammenta che sarà necessario richiedere la relativa autorizzazione paesaggistica;*
- *In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:*
 - *in fase di esecuzione dei lavori siano tutelate le componenti botanico vegetazionali esistenti e non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.*

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso, alla luce di quanto in precedenza rappresentato, considerato che:

- il progetto definitivo non ha subito, medio tempore, modificazioni rispetto a quello approvato dal CIPE, fatte salve le varianti sottoposte all'iter di approvazione ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006 introdotte al fine di ottemperare alle prescrizioni 1, 2 e 7 formulate dal CIPE in sede di approvazione del medesimo progetto definitivo;
- con D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014 il progetto è stato analizzato secondo le tutele previste dal PUTT/P e dal PPTR adottato;
- non risultano istituite ulteriori tutele paesaggistiche rispetto a quanto analizzato con D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014, con PPTR adottato, sebbene siano ad oggi vigenti le misure di salvaguardia ed utilizzazione per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici, non vigenti nel 2014, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR;

in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura con note prot. nn. 5579-P del 10.06.2021 e 961-P del 27.01.2022, questa Sezione ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di **Rinnovo dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per l' "Infrastruttura strategica ai sensi della legge 443/2001. Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare) CUP J11C0900000009"**, in quanto la stessa, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 54, 63, 66, 82 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni già impartite con D.G.R. n. 1782 del 06.08.2014 e che si confermano:

- *"in considerazione dei contesti rurali in cui si collocano le opere in progetto, con riferimento alla "Stazione di Triggiano", e alle recinzioni poste sul bordo della sezione ferroviaria, e sulle nuove strade di connessione con la viabilità locale, sia privilegiata la realizzazione di nuove recinzioni con muretti a secco, o la ricostruzione e il recupero di quelle eventualmente demolite o direttamente interessate dalle opere, ripristinandone lo stato originale e conservandone gli aspetti formali e materici. In particolare si provveda a realizzare:*
 - *muretti a secco in pietra locale con altezza massima pari ad 1.00 m secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. Al fine di integrare l'impatto percettivo di eventuali reti metalliche sovrastanti i suddetti muri a secco siano messe a dimora siepi di essenze locali in maniera tale da creare bordura stradale vegetale;*
 - *una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei muretti dei suddetti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- siano tutelati e valorizzati ove possibile i beni diffusi del paesaggio rurale presenti sulle aree oggetto d'intervento, quali muretti a secco, siepi, architetture minore in pietra a secco piante isolate o a gruppo, ulivi monumentali, alberature stradali e poderali;
- siano sistemati gli spazi aperti delle tre stazioni ferroviarie:
 - ove possibile con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
- eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l'asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso;
- con riferimento alla rivegetazione della cava indicata con il n.1, siano utilizzate le semine manuali a spaglio sulle superfici piane, dove i semi possono germinare senza rischi di dilavamento. E' necessario rimescolare le sementi in loco per garantire la distribuzione omogenea delle specie.
- con riferimento al progetto di riambientalizzazione per parte di cava indicata con il n. 2, 3, 4 e oggetto di altro appalto, si rammenta che sarà necessario richiedere la relativa autorizzazione paesaggistica;
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:
 - in fase di esecuzione dei lavori siano tutelate le componenti botanico vegetazionali esistenti e non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;
 - al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 961-P del 27.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari:

"preliminarmente all'avvio dei lavori sia trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- *posizionamento topografico dell'area di scavo su diverse basi cartografiche (Cartografia Tecnica Regionale, Cartografia IGM 1:25.000, Carta geomorfologica) con indicazione del punto GPS;*
- *planimetrie di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
- *Prospetti di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);*
- *Planimetria generale tematica con distinzione grafica delle diverse tipologie di evidenze in negativo (scala 1:20);*
- *Diagramma stratigrafico di sintesi (matrix);*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *Ipotesi ricostruttive 3D basate sulle evidenze di scavo (scala 1:20);*
- *Ipotesi ricostruttive 3D dell'area di scavo nell'ambito del contesto geomorfologico attuale, con indicazione dei solchi erosivi;*
- *Tabella materiali secondo gli standard SIGECWE."*

**IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)**



natuzzi
francesco
02.02.2022
13:48:33
GMT+00:00

**IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO
_ OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)**



Lasorella
Vincenzo
04.02.2022
12:06:29
GMT+00:00



Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Bari

Alla REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica
Via Gentile, 52
70100 BARI
Pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

MIC|MIC_SABAP-BA|10/06/2021|0005579-P

*Risposta al Foglio del 07.05.2021
Div. Sez. N. AOC_145/4235*

E p.c Al Segretariato Regionale del MiC per la Puglia
Strada Dottula, Is. 49
70122 BARI
Pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

E p.c. Alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale del MiC per la Puglia
Strada Dottula, Is. 49
70122 BARI
Pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Prot. n.

Class 34.43.04/42.1

OGGETTO: BARI – Infrastruttura Strategica di interesse nazionale ex art. 1 della Legge 21.12.2001, n. 443 – Legge Obiettivo.
Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare) - CUP: J11HC9000000009
Autorizzazione Paesaggistica. Istanza di rinnovo ex art. 7, D.P.ER. 31/2017.
Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
Parere endoprocedimentale.

In riferimento alla questione riportata in oggetto ed in riscontro alla nota a margine:

- considerata la Delibera CIPE n. 1 del 28.01.2015 (Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 184 – del 10 agosto 2015), con cui il CIPE ha approvato il progetto definitivo relativo al “Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare) CUP J11C09000000009”;
- tenuto conto dei pareri della Scrivente espressi con proprie note aventi prot. n. 9350 del 08.10.2010, n. 6681 del 05.11.2015, n. 7042 del 04.06.2019, n. 10211 del 02.08.2019 e n. 12367 del 03.10.2019;
- preso atto della nota RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2020\277 del 16.06.2020, acquisita agli atti della Scrivente al prot. n. 4703 del 16.06.2020, con cui RFI richiedeva istanza di rinnovo ex art. 7, D.P.R. 31/2017, per gli interventi di cui all'oggetto;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.it

– vista la D.G.R. n. 175 del 01.02.2021, acquisita agli atti della Scrivente al prot. n. 1109 del 09.02.2021, con cui veniva concessa autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, in merito alle opere di cui all'oggetto;

– preso atto della istruttoria effettuata da codesto Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, con propria nota prot. n. A00_145/2561 del 22.03.2021, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 2631 del 22.03.2021, in cui veniva evidenziato il contrasto delle opere a farsi rispetto a quanto prescritto agli art. 43, 44, 45 e 46 delle NTA del PPTR, motivo per cui, al fine di esaminare la possibilità di concedere l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle sopra richiamate NTA, si chiedeva l'invio della documentazione integrativa ivi specificata;

– esaminati gli elaborati progettuali inviati dalla ditta proponente con propria nota avente prot. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\170 del 15.04.2021, acquisiti agli atti della Scrivente al prot. n. 3542 del 16.04.2021, comprensivi, tra l'altro, della dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella Sezione C2 della Scheda dell'Ambito paesaggistico "Puglia Centrale", oltre che della esplicitazione delle alternative localizzative e progettuali, anche con riferimento alle aree di cantiere prescelte;

– preso atto della istruttoria effettuata da codesto Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, con propria nota prot. n. A00_145/4235 del 07.05.2021, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 4501 del 07.05.2021;

alla luce di tutto quanto sopra esposto, questa Soprintendenza comunica, per quanto di competenza, che nulla osta a concedere l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle sopra richiamate NTA, confermando in toto quanto già in precedenza espresso con le sopra richiamate note di competenza aventi rispettivamente prot. n. 9350 del 08.10.2010, n. 6681 del 05.11.2015, n. 7042 del 04.06.2019, n. 10211 del 02.08.2019 e n. 12367 del 03.10.2019.

La presente nota viene inoltre trasmessa, per conoscenza, alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall'art. 47 del regolamento di cui al D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis, art. 12 della Legge n. 106 del 29.07.2014.

Pratica evasa a Bari in modalità Smart Working il 07.06.2021
Responsabile del procedimento
Arch. Lucia Patrizia Caliandro

Il Soprintendente *ad interim*
arch. Maria Piccarreta



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.it

Filename: C:\CALIANDRO_Pratiche evase\SEZ. TERRIT. CALIANDRO\BARI\Nodo Bari Sud_ferrovie dello stato\Nodo Bari Sud_parere su istanza di rinnovo.docx



Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per la città metropolitana di Bari

Alla REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente Paesaggio e
Qualità urbana
Sezione Tutela e valorizzazione del
paesaggio
via Giovanni Gentile 52 - 70126 Bari
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Disp. al foglio 07.05.2021
MIC|MIC_SABAP-BA|27/01/2022|0000961-P

Dir. S.E. N. 100 145/42.35

Prot. n.

Class 34.43.04/42.1

E.p.c.

Al Segretariato Regionale MiC per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o il Segretariato Regionale MiC per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia Belle arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Bari Torre a Mare (BA). Infrastruttura strategica ai sensi della legge n. 443/2001 - Legge Obiettivo.

Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare)- CUP J11C09000000009

Autorizzazione paesaggistica. Istanza di rinnovo ex art. 7 D.P.R. 31/2017.

Proponente: Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.

Indagini archeologiche in località Giannarelli-Triggiano (BA).

Integrazioni parere endoprocedimentale di competenza.

In riferimento alla richiesta riportata in oggetto ed in riscontro alla nota a margine, considerata la Delibera CIPE n. 1 del 28.01.2015 (Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 184- del 10 agosto 2015) con cui il CIPE ha approvato il progetto definitivo relativo al “Programma delle infrastrutture strategiche” (Legge n. 443/2001). Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare)- CUP J11C0900000000,

tenuto conto dei precedenti pareri espressi in relazione all’oggetto con proprie note prot. n. 9350 dell’08.10.2020, n. 6681 del 05.11.2025, n. 7042 del 04.06.2019, n. 10211 del 02.08.2019 e n. 12367 del 03.10.2019,

ad integrazione del parere paesaggistico espresso dalla Scrivente, con nota prot. n. 5579 del 10.06.2021, che qui si intende integralmente richiamato, si fa presente quanto segue in merito alle



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

PK

indagini archeologiche in epigrafe.

Si premette che l'approvazione del Progetto Preliminare dell'infrastruttura strategica in oggetto, con Delibera CIPE n. 104 del 26.10.2012, G.U. n. 39 del 15.02.2013, ha comportato l'ottemperanza delle prescrizioni di cui al parere DG/PBAAC prot. n. 16797 del 19.05.2011, che, per come recepite al punto n. 31 (MIBAC n. 2) nella suddetta delibera, dovevano *“assicurare che la società Italferr S.p.A., prima della presentazione del progetto definitivo, prenda opportuni contatti con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia al fine di definire più precisamente le aree ad alto rischio archeologico da sottoporre a indagini di scavo stratigrafico per la verifica della consistenza delle emergenze archeologiche: Tratta sud - l'area relativa ai margini della Lama S. Giorgio, sulle cui sponde sono segnalate le presenze 2, 30 e 31. I saggi stratigrafici dovranno essere effettuati secondo le indicazioni contenute nel precedente punto 30 del presente documento e le risultanze dovranno essere contenute nel progetto”*.

In sede di Progettazione Definitiva, nel 2013-2014, sono stati eseguiti una serie di saggi archeologici preventivi (di 5 x 5 mt), ubicati sulle due sponde della lama San Giorgio, prescritti nel sopraccitato parere DG/PBAAC prot. n. 16797 del 19.05.2011 di approvazione del Progetto Preliminare, nelle aree valutate a potenziale rischio archeologico alto.

All'esito nullo dei suddetti dei saggi archeologici, l'allora competente Soprintendenza, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul suddetto Progetto Definitivo (rif. DG Servizio IV, prot. n. 17599 del 11.07.2014), prescrivendo la *“comunicazione di inizio di tutti i lavori, compresi quelli di impianto dei relativi cantieri..... alla competente Soprintendenza., ...l'assistenza archeologica continuativa nel corso di tutti i lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri) e la sospensione di tutti i lavori in atto ai sensi dell'art. 90, “Scoperte fortuite”, del decreto legislativo n. 42/2004, ove durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse,... e l'immediata comunicazione.... alla competente Soprintendenza per i beni archeologici, la quale se ne ravviserà la necessita, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepoliti”*, come confermato nella delibera CIPE N 1 del 28/01/2015 in G. U. n 184 del 10/08/2015. allegato 1 cap. 1.2 - Prescrizioni durante la fase realizzativa punti 7- 8-9-10.

In data 09.04.2021, a seguito di una segnalazione del Comandante della Capitaneria di Porto, dott. Luigi Leotta, è stato effettuato sopralluogo – il cui verbale è in atti - da personale tecnico di quest'Ufficio nel comune di Triggiano, lungo la Lama San Giorgio - in località Giannavella, per verificare la presenza di un insediamento Neolitico segnalato al suddetto Comandante dalla sezione barese dell'Archeoclub, che ha partecipato al sopralluogo con il dott. Nino Greco, presidente dell'Archeoclub di Bari. Nel corso del sopralluogo sulla sommità del rilievo (un piccolo poggio) che si affaccia sulla lama sono state individuate *almeno 6 tra fossette circolari dal fondo concavo e “pozzetti” a bocca circolare e pareti cilindriche* scavati nella bancata calcarea a tratti emergente, 5 delle quali *raggruppate quasi a rendere un circolo di forma sub-ellissoidale, poste fra loro a distanze regolari, ad occhio pari a ca circa 2 m l'una dall'altra.*

All'esito del sopralluogo sebbene l'analisi della geomorfologia dell'area (un rilievo affacciato su di un'ansa fluviale prospiciente il mare) sia stata ritenuta *coerente con un possibile insediamento di età pre-protostorica*, le *“fossette” e i “pozzi”* sono stati ritenuti invece *troppo larghi per essere interpretate come buche di palo*; si ritenne tuttavia che essi potessero trovare *confronto formale con strutture analoghe diffuse nel Neolitico, la cui realizzazione era generalmente legata allo svolgimento di attività di stoccaggio (silos), combustione, lavorazione e/o trasformazione di materiali (pelle, fibre, vegetali, etc...)*. Non si è potuto peraltro escludere *un'origine assai più recente di quella indiziata dalla sola osservazione formale, magari legata ad attività produttive di età storica e moderna dell'area....*

L'assenza di segni di delimitazione poderale lungo il margine N, inoltre, ha indotto a ritenere plausibile che *l'area sia stata connessa, sino a tempi recenti, con i campi estesi a N, oggi occupati da*



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

abitazioni e pertanto delimitati da recinzioni che spezzano la lettura organica del territorio; nel corso del sopralluogo è stata segnalata anche la presenza di alcuni cumuli di pietrame sciolto sulla superficie del rilievo, interpretabili come esito dello spietramento dei campi o come residui di strutture litiche dirute. L'area circostante si contraddistingue infatti per la presenza di muretti e strutture a secco tipiche della campagna locale (così dette "pajare").

In data 28.04.2021, ns. prot. 4038 del 28.04.2021, perveniva a mezzo pec, dal Presidente del Forum intercomunale Capurso Triggiano Cellamare Agenda 21 locale, ing. Francesco Ressa, "Segnalazione sito o contesto di interesse archeologico in località Giannavella a Triggiano – terreni in catasto al foglio 2 particelle 317 e 323" con allegata relazione del già prof. dell'Università degli studi di Bari A. Geniola. La segnalazione veniva trasmessa anche all'assessore Trasporti e Mobilità sostenibile della Regione Puglia, al dirigente del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio della suddetta regione, al sindaco del comune di Triggiano, a Italferr ed a FSI.

Nella segnalazione si riteneva di poter affermare fosse stato rinvenuto un contesto di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuto, un insediamento preistorico che con certezza è stato utilizzato e frequentato anche in epoche successive. Ad attestarlo la frequenza e diffusione di frammenti diffusi di ceramica antica, reperti già rinvenuti e descritti nella relazione archeologica preventiva, di manufatti singolari come le buche circolari segnalate, sicuramente realizzate intenzionalmente, dei muretti a secco di delimitazione e torri di avvistamento.

Contestualmente si richiedeva di ottemperare, onde evitare ulteriori danni al sito, alle prescrizioni MIBAC della Delibera CIPE n. 104 del 26.10.2012, G.U. n. 39 del 15.02.2013, punto 31 che prevedono che "Per far fronte ad eventuali ritrovamenti archeologici in corso d'opera, interferenti con le opere progettuali, si è previsto che nel Quadro Economico del progetto vengano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti" ed inoltre si sollecitavano *urgenti ed opportuni sistemi di messa in sicurezza,approfondimenti conoscitivi con rilievi, classificazione, catalogazione, saggi mirati, apertura di nuovi cantieri di scavo*".

Nell'allegata relazione il prof. A. Geniola prospettava un'ipotesi di frequentazione dell'area *dall'età repubblicana in poi, una possibile interconnessione planimetrica e quindi strutturale* tra le buche, la cui *tipicità negli impianti abitativi pre-protostorici*, non consentiva di *escludere tassativamente un riutilizzo di strutture arcaiche*. I rinvenimenti alla base del poggio suggerivano che l'intera area fosse stata *frequentata fino da tempi remoti*.

In data 17.06.2021, a seguito di interlocuzioni per le vie brevi, con l'Ing. A. Di Palma per l'appaltatore D'Agostino Costruzioni Generali srl, in merito all'avvio delle attività propedeutiche al completamento della progettazione esecutiva, riguardanti la Bonifica da Ordigni Bellici, lo spianto delle alberature presenti sulle aree di lavoro, l'individuazione ed il rilievo dei sottoservizi interferenti, e la cantierizzazione delle prime aree di lavoro, per come era già stato comunicato alla Scrivente con nota del 26 settembre 2020 (ns prot. n. 7381 del 28.09.2020), è stato effettuato un secondo sopralluogo nell'area da parte di personale dell'Ufficio, nel corso del quale sono state segnalate all'appaltatore le evidenze sopracitate ed è stata esplicitata la necessità di un rilievo delle stesse allo scopo di valutarne le interferenze con il tracciato ferroviario in progetto.

A seguito di incontro in videoconferenza con RFI e Italferr, tenutosi in data 15/07, è stata trasmessa per le vie brevi prima documentazione di massima relativa alle interferenze delle evidenze segnalate con le opere ferroviarie a farsi, rimandando una più precisa localizzazione delle suddette interferenze all'effettuazione di un rilievo topografico di dettaglio delle stesse.

In data 02.09.2021, per come precedentemente concordato in sede di videoconferenza in



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

pl

data 12.08.2021, alla presenza dei rappresentanti della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Bari, di RFI, di ITALFERR e dell'appaltatore, nel corso di un sopralluogo nell'area, data la non immediata leggibilità negli elaborati di progetto dell'interferenza delle opere ferroviarie previste con le evidenze superficiali rinvenute, è stato chiesto a RFI di eseguire un rilievo topografico a scala adeguata, eventualmente individuando proposte tecnicamente ammissibili che potessero condurre alla salvaguardia delle evidenze di natura archeologica. Nel verbale del sopralluogo si evidenziava quanto segue: *All'esito del rilievo la Regione Puglia e il Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari potranno richiedere un eventuale ulteriore approfondimento conoscitivo anche mediante puntuale pulizia superficiale di specifiche aree.*

Con nota prot. n. 9530 del 05.10.2021 (ns. prot. n. 9288 del 06.10.2021) la Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione, esaminato il rilievo trasmesso da RFI, ha evidenziato l'interferenza tra le preesistenze archeologiche e le opere ferroviarie; in particolare per quanto riguarda la *realizzazione della trincea, della cunetta e della recinzione* la Regione Puglia, tenuto conto che durante il sopralluogo stesso è emersa la possibilità tecnica di non interferire con le preesistenze archeologiche sulla sommità del poggio, mantenendo inalterato il tracciato ferroviario, mediante la *realizzazione di un muro di sostegno in c.a.*, ha richiesto ad RFI un ulteriore sopralluogo *per approfondimento conoscitivo mediante pulizia superficiale di alcuni punti significativi dell'area residuale del poggio che resterebbe interferita dalle lavorazioni*; con successiva nota n. 9939 del 19.10.2021 (ns. prot. n. 9924 del 20.10.2021) la Regione Puglia ha fissato la data del sopralluogo al 26.10.2021.

Con nota n. 9964 del 21.10.2021, la Scrivente, valutata la documentazione trasmessa da RFI secondo quanto richiesto nel corso del sopralluogo del 02.09.2021, tenuto conto che l'analisi del rilievo topografico ha evidenziato l'interferenza tra le opere ferroviarie in progetto e l'area del poggio caratterizzata dalle evidenze archeologiche sopracitate, *ha richiesto la pulizia superficiale dell'area interferita e di porzioni circostanti dell'area residuale del poggio, ai fini della valutazione dell'estensione, della natura e della tipologia delle stesse evidenze*, per come prescritto nella delibera CIPE n. 10426/10/2012, riportata in G. U. n. 39 del 15/02/2013, e confermato nella delibera CIPE N. 1 del 28/01/2015 in G. U. n. 184 del 10/08/2015, allegato 1 cap. 1.2 - Prescrizioni durante la fase realizzativa punto 9, al fine *di salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi, che possono determinare l'avvio, a carico della Società RFI S.p.A., di ulteriori indagini archeologiche.*

In data 26.10.2021 si è tenuto un ulteriore sopralluogo con i rappresentanti della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, della Direzione Lavori Italferr e dell'Appaltatore, durante il quale, come a verbale ns. prot. 10256 del 28.10.2022, *è stata materializzata l'impronta dell'opera ferroviaria, segnatamente l'asse, il ciglio della piattaforma lato Sud, ed il limite della recinzione per un tratto di circa 30 mt, tra la sezione n. 153 e 154 del Progetto definitivo*; su indicazione di questa Soprintendenza sono state individuate e perimetrate 3 aree ove procedere ad approfondimento d'indagine sino al banco roccioso, da effettuarsi con sorveglianza archeologica continuativa a seguito di pulizia superficiale dell'area con decespugliatore meccanico.

Le suddette indagini archeologiche, eseguite secondo le modalità concordate con la Scrivente, sono iniziate in data 29.10.2021 e si sono concluse in data 23.11.2021; in corso d'opera sono stati effettuati sopralluoghi da parte di personale dell'Ufficio in data 16.11.2021 ed a chiusura delle attività d'indagine in data 25.11.2021.



Con nota RFI-DIN-DIS.AD/PEC/P/2021/000581 del 09.12.2021, ns prot. n. 11855 del 09.12.2021, al completamento delle indagini archeologiche è stata trasmessa tramite link dedicato la documentazione scientifica degli approfondimenti archeologici condotti.

In data 17.12.2021 (ns. prot. n. 12666 del 30.12.2021), per come richiesto per le vie brevi dalla Scrivente, facendo seguito a quanto già trasmesso con pec, è stata inoltrata via mail la sezione rielaborata dall'Appaltatore, con la sovrapposizione delle stratigrafie archeologiche sul progetto delle opere civili.

Analizzata la documentazione trasmessa (Relazione Archeologica ed elaborati grafici e fotografici redatti dalla soc. coop. Cooperativa Archeologia) ed effettuati i sopralluoghi suddetti in corso d'opera ed a conclusione degli interventi di scavo archeologico è emerso quanto segue.

Nella area oggetto d'indagine, sono stati impiantati tre saggi (Area I, II e III) per un'estensione complessiva di circa 200 mq; dallo strato humifero superficiale in tutta l'area proviene ceramica comune acroma, ceramica a vernice nera e ceramica smaltata di età post-medievale.

Il saggio – Area 1 (22 mq), localizzato nella porzione NW dell'area di cantiere, alla base del poggio, non ha restituito alcuna evidenza archeologica.

Nel saggio – Area 2 (142 mq), impiantato nella porzione S dell'area di cantiere, è stata individuata a Nord (in corrispondenza dell'ipotetico muro di sostegno in c.a. ipotizzato in sede di sopralluogo congiunto del 02.09.2021 tra RFI e Regione Puglia allo scopo di non interferire con le presistenze archeologiche sulla sommità del poggio), un'area di cava di dimensioni ridotte per l'estrazione di blocchi lapidei - con modulo regolare di 0,25x0,50 m - in corso di preparazione, il cui prelievo non è stato effettuato. Il rinvenimento al di sotto dello strato humifero di materiale verosimilmente collocabile nell'ambito del XX sec. d.C. fornisce un *terminus post quem* per l'abbandono dell'area di cava o comunque la sua defunzionalizzazione.

Nella parte Sud del saggio –Area 2, sulla sommità del poggio, sono stati indagati numerosi tagli/fosse scavati nel banco calcareo, molto variabili per forma, dimensioni e tipologia:

- tipo 1) tagli di forma quadrangolare (dimensioni di 1,10x1,10 m circa) interpretati come fosse di coltivazione per alberi da frutta; i riempimenti hanno restituito pochi frammenti di ceramica comune acroma e vernice nera in pessimo stato di conservazione;
- tipo 2) tagli di forma circolare, di diametro compreso tra 0,40 e 0,60 m, con profilo cilindrico, pareti regolari piuttosto verticali e profondità, compresa tra 0,70 e 0,90, interpretati come fosse di coltivazione per colture arbustive; i riempimenti hanno restituito pochi reperti ceramici, tra cui alcuni frammenti di ceramica a vernice nera;
- tipo 3) tagli di grandi dimensioni, di forme differenti tra loro (quadrangolare, trapezoidale, irregolare) e fondi dalla superficie piuttosto regolare, posti ad una profondità media di 0,40-0,50 m, interpretati come fosse di coltivazione per colture arbustive; i riempimenti contengono pochissimi frammenti ceramici in ceramica comune acroma;
- tipo 4) il gruppo più numeroso, costituito da tagli circolari poco definiti, con limiti e pareti piuttosto irregolari, di diametro compreso tra 0,10 e 0,35 m, e profondità minime, attestate su una media di 0,20 m. Questi tagli, i cui riempimenti non hanno restituito reperti archeologici o erano costituiti dall'humus superficiale, sono allineati in senso NW-SE ad una distanza tra loro compresa tra 0,90 e 1,10 m, a definire almeno 8 file parallele tra loro e disposte a distanze regolari di circa 1,30-1,40 m, ed interpretati come fosse di piantumazione per vigneto a spalliera,

Le indagini nel saggio –Area III (34 mq), confinante a W con il saggio - Area I e a S con il saggio - Area 2, hanno evidenziato, a seguito della rimozione di un accumulo di pietrame, di un piano in lastre calcaree di modulo irregolare messe in opera a secco verosimilmente funzionale alla regolarizzazione del piano di calpestio in un settore in cui il banco roccioso presenta una frattura naturale; la pulizia degli interstizi tra le lastre non ha restituito alcun materiale utile alla definizione dell'ambito cronologico nel quale viene realizzata la pavimentazione, che per posizione topografica e



materiali adoperati potrebbe essere messa in relazione con le attività della cava documentata nel settore limitrofo a Sud.

E' stata poi condotta un'analisi delle foto aeree e della cartografia a disposizione della Scrivente allo scopo di cogliere le caratteristiche e le eventuali trasformazioni del paesaggio negli ultimi 70 anni: cartografia IGM (foglio Bari 177-II-NE IGM 1:25000, anno 1948 e foglio Bari n. 438 IGM 1:50000, anno 1977), selezione delle foto aeree dell'IGM (anni 1955 e 1974), selezione delle foto satellitari del geoportale della Regione Puglia (anni 1989, 1996, 2013), carta dell'uso del suolo (PPTR della Regione Puglia, anno 2006) e della carta geologica Foglio Bari n.177, Carta Geologica d'Italia 1:100.000 (anno 1967).

Nella carta dell'uso del suolo (PPTR della Regione Puglia, anno 2006) l'area è classificata come adibita a frutteto e frutti minori ed è immediatamente adiacente ad una vasta cava (Cava Cutizza), riconoscibile dall'analisi delle foto aeree con sicurezza a partire dal 1974.

Sulle note illustrative della Carta Geologica d'Italia (A. Azzaroli e A. Valduga, 1967, Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 177 e Foglio 178, Bari e Mola di Bari, Roma, Nuova Tecnica Grafica, p. 24), nell'ambito della descrizione dei sistemi di coltivazione delle cave nel Calcere di Bari e nei Tufi delle Murge si evidenzia che *"anche i materiali calcarenitici che costituiscono la maggior parte dei "Tufi" pleistocenici, vengono impiegati per costruzioni. Tagliati nelle cave in conci parallelepipedi, vengono usati soprattutto per murature interne ed esterne (anche con funzioni portanti in piccole costruzioni).*

In particolare, la descrizione del taglio per conci parallelepipedi, utilizzabili in piccole costruzioni, potrebbe trovare una corrispondenza nell'area di cava messa in luce nell'ambito delle indagini archeologiche; in questo senso è possibile che tale piccola cava fosse stata testata ed esclusa perché corrispondente ad una vena di calcarenite di minore qualità.

Per quanto riguarda le fosse di coltivazione, dalla documentazione fotografica e cartografica analizzata, è evidente che nell'area sottoposta ad indagine siano presenti, almeno dalla fine degli anni '80 del secolo scorso, arbusti e piccoli alberelli, sebbene tuttavia non sia possibile verificare l'effettiva corrispondenza delle piante ai tagli individuati durante le indagini archeologiche; nello specifico la dimensione delle fossette più piccole, in allineamento, suggerisce l'impianto di una tipologia di vitigno associabile al cosiddetto "alberello pugliese" di piccole dimensioni e non coltivato secondo la modalità a tendone ma lasciato piuttosto basso. Inoltre, i riempimenti di alcuni tagli, soprattutto quelli più grandi, hanno restituito radici che, date le dimensioni, non possono essere collegate alla vegetazione spontanea documentata all'avvio dei lavori ma vanno certamente ricondotte ad essenze arbustive o arboree non più presenti.

Tutto ciò premesso, in relazione all'area di cava, l'assenza di stratigrafia archeologica ad essa collegata e la dimensione dei conci permettono di ipotizzare una datazione piuttosto recente della stessa, collocabile in epoca moderna; il modulo individuato, infatti, corrisponde ai conci necessari per la realizzazione di piccole costruzioni rurali.

Per quanto attiene invece i tagli di differente forma, natura e dimensione, individuati sulla sommità del poggio, trattandosi di evidenze in negativo e data la quasi totale assenza di stratigrafia orizzontale che abbia restituito reperti diagnostici, fatta eccezione per lo strato humifero superficiale che presenta un basso grado di affidabilità (avendo peraltro restituito reperti collocabili in un arco cronologico molto ampio compreso tra il III secolo a.C. all'età basso medievale), non è possibile fornirne un inquadramento cronologico preciso.

In considerazione, tuttavia, sia della distribuzione dei tagli circolari di dimensioni più piccole (tipo 4) su file parallele disposte a poca distanza tra loro, sia delle morfologie piuttosto irregolari degli stessi, non si ritiene che i suddetti tagli possano essere interpretati come buche da palo. La gran parte delle opere di palificazione per strutture di sostegno, infatti, prevede la definizione di un perimetro o comunque un allineamento, mentre in questo caso le buche compongono un fitto reticolo su un'area piuttosto grande.



Lo scavo dei riempimenti, inoltre, non ha restituito elementi organici (semi o carboni) che possano far pensare all'utilizzo dei tagli più grandi (tipo 1, 2 e 3) come siloi; i frammenti ceramici (scarsi) raccolti nella terra di riempimento dei differenti tagli sono della stessa tipologia e inquadrabili nello stesso arco cronologico di quelli rinvenuti negli strati humiferi di tutta l'area e non sono diagnostici ai fini di un'interpretazione specifica, anche in senso funzionale. La terra di riempimento rinvenuta nei tagli di diversa tipologia non si differenzia per matrice, colore, consistenza e composizione, e può essere considerata sedimento di infiltrazione, di origine alluvionale, o terreno di riporto adoperato per riempire le buche funzionali all'alloggiamento degli alberi, in un'area caratterizzata da roccia affiorante e pertanto quasi del tutto priva di interro; il materiale archeologico rinvenuto all'interno dei tagli può essere quindi considerato in giacitura secondaria.

In conclusione, alla luce delle valutazioni sopra esposte, pur impedendo la mancanza di una stratigrafia archeologica orizzontale un inquadramento cronologico preciso delle evidenze, valutati tipologia e sviluppo planimetrico delle stesse e tenuto conto peraltro della continuità d'uso dell'area (cave e piccoli frutteti), si ritiene che le suddette evidenze possano corrispondere ad attività agricole di epoca moderna, e che la presenza di frammenti ceramici di III-I sec. a.C. individuati nell'humus superficiale misti a frammenti di epoca moderna, possano indicare una frequentazione antica sporadica presente nelle aree circostanti.

Alla luce di quanto sopra esposto, questa Soprintendenza comunica, che gli interventi di scavo archeologico effettuati esauriscono direttamente le esigenze di tutela e che per quanto di competenza, nulla osta a concedere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, confermando in toto quanto già espresso con la nota prot. n. 5579 del 10.06.2021.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici restano confermate le prescrizioni durante la fase realizzativa, per come definite nella delibera CIPE N 1 del 28/01/2015 in G. U. n 184 del 10/08/2015, Allegato 1 cap. 1.2 - Prescrizioni durante la fase realizzativa punti 7- 8-9-10.

Si prescrive, inoltre, che preliminarmente all'avvio dei lavori sia trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- Posizionamento topografico dell'area di scavo su diverse basi cartografiche (Cartografia Tecnica Regionale, Cartografia IGM 1:25.000; Carta geomorfologica) con indicazione del punto GPS;
- Planimetrie di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);
- Prospetti di dettaglio di tutte le evidenze in negativo (scala 1:10);
- Planimetria generale tematica con distinzione grafica delle diverse tipologie di evidenze in negativo (scala 1:20);
- Diagramma stratigrafico di sintesi (matrix);
- Ipotesi ricostruttive 3D basate sulle evidenze di scavo (scala 1:20);
- Ipotesi ricostruttive 3D dell'area di scavo nell'ambito del contesto geomorfologico attuale, con indicazioni dei solchi erosivi;
- Tabella materiali secondo gli standard SIGECWE.

La presente nota viene trasmessa, per conoscenza, alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall'art. 47 del regolamento di cui al DPCM n. 169 del 02.12.2019, ai sensi e per gli effetti del comma 1 bis, art. 12 della legge n. 106 del 29.07.2014.

Il Soprintendente
arch. Giovanna Cacudi,

Il responsabile del procedimento
dott.ssa Caterina Annesi
Per la tutela paesaggistica
arch. Lucia Caliendo



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it